

Sommario

AZERBAIJAN

Anche nel 2010 avrà
tassi di crescita "cinesi"
pag 1

TURCHIA

Sistema Italia in missione
nell'Anatolia sudorientale
pag 7

INFORMATICA

Mind the Bridge premia
cinque start up italiane
ad alta tecnologia
pag 10

SETTORI E AZIENDE

Agroalimentare
Costruzioni
Energia
Grande distribuzione
Meccanica
Metallurgia
Turismo
pag 12

PAESI E MERCATI

Corea
Libano
pag 16

Azerbaijan: anche nel 2010 avrà tassi di crescita "cinesi"

Aumenta l'estrazione di petrolio offshore, ma il Paese intende ora diversificare le attività produttive. In aprile si è svolta una missione nel Paese guidata dal Vice-Ministro Urso. Le maggiori opportunità nella filiera agroalimentare, nelle energie rinnovabili e nelle tecnologie ambientali

L'Azerbaijan è uno degli Stati dell'ex-Unione Sovietica che nel 2010 raggiungerà i maggiori tassi di crescita: secondo le previsioni dell'Intelligence Unit dell'Economist si assesteranno attorno al 9,8%. Sono livelli analoghi a quelli della Cina. Il trend positivo è imputabile in buona parte all'entrata in produzione di nuove instal-

lazioni nei giacimenti offshore di petrolio sul Caspio. Ma l'aspetto interessante per le nostre imprese è la decisione del Paese di avviare una radicale diversificazione delle attività economiche, in settori in cui il Sistema Italia può fornire un valido contributo.

continua a pagina 2



Le montagne dell'Azerbaijan (Foto Galen R Frysinger www.galenfrysinger.com)

INIZIATIVE

Turchia: sistema Italia in missione nell'Anatolia sudorientale

L'**Ambasciata d'Italia** ad Ankara e l'Ufficio **ICE** di Istanbul hanno organizzato una Missione di Sistema nelle province del sud-est della Turchia rientranti nel progetto di svi-

luppo integrato denominato **GAP** (Greater Anatolia Project) che copre una parte dei bacini dell'Eufrate e del Tigri. L'insieme delle province coinvolte sono Gaziantep, San-

liurfa, Mardin, Adyaman, Diyarbakir, Batman, Siirt, Sirnak con una popolazione complessiva che supera i 9 milioni di persone.

a pagina 7

Azerbaijan: anche nel 2010 avrà tassi di crescita "cinesi"

dalla prima pagina

In aprile si è svolta una missione guidata dal Vice Ministro per lo Sviluppo Economico, **Adolfo Urso** a cui hanno fatto seguito una serie di visite a Roma del Ministro degli Esteri e del Presidente del Parlamento azeri. Sul nuovo scenario che si sta aprendo nelle relazioni con questo Paese, Diplomazia Economica Italiana ha intervistato l'Ambasciatore italiano a Baku, **Mario Baldi**.

A cosa è dovuto il crescente interesse internazionale verso l'Azerbaijan?

*I motivi sono molteplici. Oggi il Paese rappresenta un'isola di stabilità in una Regione - il Caucaso - collocata in una area strategica per la crescita dei rapporti tra l'Europa e l'Asia. Il Governo presieduto da **Ilham Aliyev**, figlio del leader che ha guidato il distacco del Paese dalla ex-Unione Sovietica, ha effettuato un'esplicita scelta in direzione dell'economia di mercato e di un maggiore avvicinamento all'Europa, mantenendo nel contempo un rapporto di pragmatica collaborazione con la Russia. Sta sviluppando importanti iniziative nel campo delle infrastrutture, dell'energia e dei rapporti economici con la Turchia e con l'Iran.*



Baku - Il porto della città è noto per essere uno dei migliori del Mar Caspio. La città divenne famosa come centro di scambio sulla Via della seta, ma da un centinaio di anni è il petrolio a trainare la sua economia

Definito talora come il più europeo dei Paesi asiatici e il più asiatico dei Paesi europei, l'Azerbaijan è riuscito a sviluppare una convivenza pacifica tra le tre grandi religioni monoteiste (Islam, Cristianità ed Ebraismo) presenti. Baku svolge inoltre un ruolo-guida nel processo di graduale integrazione verso l'Europa delle infrastrutture e delle economie di un mercato di dimensioni rilevanti. Resta invece aperta la vertenza con l'Armenia, ma rimane viva la speranza di poter trovare una soluzione definitiva anche a questa questione grazie all'opera di mediazione svolta dal Gruppo di Minsk dell'OCSE.

Quali sono i vantaggi economici offerti dal Paese?

L'Azerbaijan è caratterizzato da un buon livello di efficienza economica e di produttività delle sue risorse umane. L'eccezionale rilancio avvenuto nel settore del petrolio e del gas ha consentito in questi anni un processo di crescita stabile e sostenuto. Ma una rilevante parte del successo è imputabile anche alla credibilità del quadro giuridico del Paese che ha consentito alle imprese petrolifere straniere di effettuare investimenti per decine di miliardi di dollari senza l'insorgere di vertenze o di ripensamenti da parte delle Autorità locali.

Ora la scelta del Governo di accelerare il processo di diversificazione dell'economia apre nuove opportunità in settori per noi molto promettenti quali la filiera agroalimentare, con particolare riguardo alla meccanizzazione agricola, alla conservazione, movimentazione e trasformazione dei prodotti. Si aggiungono i programmi di modernizzazione delle infrastrutture e dei servizi a rete (ciclo idrico e dei rifiuti e reti elettriche), l'attivazione di nuove fonti energetiche rinnovabili, lo sviluppo dei settori posti a valle delle attività petro-

lifera (raffinazione, gomma, detergenti e fertilizzanti) e della metallurgia (il Paese dispone di importanti risorse di minerale di ferro). C'è spazio anche per un'accresciuta presenza italiana nel settore meccanico con la fornitura di tecnologie e macchine utensili, in particolare nel settore tessile. L'Azerbaijan infatti è un importante produttore di cotone e di filati.

Esistono esperienze positive di operatori italiani?

*C'è già una presenza qualificata di imprese italiane, soprattutto nel settore delle costruzioni, con nomi come **Rizzani De Eccher** e **Todini** e in quello energetico grazie alla **SAIPEM**. Nel settore impiantistico, il gruppo **Danieli** che ha acquisito una importante commessa per la fornitura chiavi in mano di una linea integrata di concentrazione, agglomerazione e riduzione diretta degli ossidi di ferro, da 1,2 milioni di tonnellate anno. Infine **Edison** è interessata ad un importante progetto per l'importazione del gas azero in Italia attraverso la Turchia e la Grecia. Si aggiunge la presenza nel Paese di molti prodotti e marchi tipici del "Made in Italy", a testimonianza della passione degli azeri per la qualità e per il design del prodotto italiano. Ora è importante consolidare i risultati raggiunti ed estendere la nostra presenza ad altri settori. La recente missione guidata dal Vice Ministro **Urso** è stata particolarmente importante sotto questo profilo. Le imprese presenti hanno mostrato un forte interesse a valutare le opportunità che si stanno aprendo. Naturalmente **l'Ambasciata** e **l'Ufficio ICE di Baku** sono pronte a sostenerle in questo esercizio e ad creare i contatti necessari per il passaggio alla fase operativa.*

www.ambbaku.esteri.it

*Per iscriversi a questa newsletter
compilate il modulo all'indirizzo
[www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Imprese/
DiplomaziaEconomica/Newsletter/](http://www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Imprese/DiplomaziaEconomica/Newsletter/)*

Pionieri del petrolio

L'Azerbaijan è stata già nell'ottocento, una delle culle dell'industria petrolifera mondiale. Principale fonte di idrocarburi dell'ex-Unione Sovietica prima e durante il conflitto mondiale, ha subito un declino nel dopoguerra. Ma la scoperta di grandi giacimenti nel Mar Caspio ha ridato consistenza alla produzione che oggi supera il milione di barili al giorno. E la prossima sfida è lo sfruttamento delle grandi riserve di gas naturale

" E in queste confine è una fontana, ove surge tanto olio e in tanta abbondanza che 100 navi se ne caricherebbero a la volta. Ma non è buono a mangiare, ma sí da ardere, e buono da rognare e d'altre cose; e per tutta quella contrada non s'arde altr'olio." In questi termini **Marco Polo** descriveva sette secoli fa, i giacimenti di petrolio dell'attuale Azerbaijan un Paese che nella produzione di greggio ha preceduto la stessa America. All'inizio dell'ottocento infatti il petrolio azero veniva esportato in Persia, dove era utilizzato per illuminazione. Era-

no quantitativi minimi: circa 64 barili al giorno. Ma già allora l'impero russo, che aveva occupato il principato di Baku, aveva introdotto un sistema di concessioni a lungo termine (otkupchina) per i campi petroliferi. A partire dal 1870 inizia la produzione industriale e anche la costruzione dei primi oleodotti e di una ferrovia che collega Baku Tbilisi, in Georgia per il trasporto del greggio. Produzione e trasporto fanno capo a una nuova leva di imprenditori, tutti nati da umili origini, che accumulano enormi ricchezze. ▶



I pozzi petroliferi dei fratelli Nobel a Balakhani, nella periferia di Baku. 1910 circa

Foto Asbrink Collection

Petrolio e opere buone

Sono nomi oggi dimenticati ma che alimentavano le cronache di fine secolo. **Zeynalabdin Taghiyev** celebre per le sue iniziative filantropiche: finanziò le prime scuole pubbliche femminili nel suo Paese, la costruzione di acquedotti e di linee tranviarie ed estese le sue attività al settore tessile, navale, farmaceutico. **Aga Musa Nagiyev**, che aprì a Baku il primo Politecnico. **Murtuza Mukhtarov** che costruì una scuola e un orfanotrofio all'interno del suo palazzo, uno degli edifici più spettacolari di Baku tuttora utilizzato per celebrare i matrimoni. Alla fine del secolo cominciano a entrare nel Paese anche le compagnie straniere tra cui la **Shell** e i gruppi **Nobel** e **Rotschild**. Nel 1901 l'Azerbaijan diventa il primo produttore mondiale di petrolio, con oltre 11 milioni di tonnellate l'anno. Cinque anni dopo viene inaugurata una condotta di 835 chilometri che collega Baku con il terminale di Batumi sul Mar Nero in Georgia per il trasporto di kerosene. È un'opera senza precedenti. Nel 1930 viene affiancata da un oleodotto per il trasporto del petrolio. Smantellato durante la guerra, per timore dell'avanzata tedesca, è oggi sostituito una nuova linea con terminale a Supsa, sempre in Georgia.

Oro nero sotto al Caspio

La produzione di petrolio, che con la rivoluzione russa subisce un temporaneo crollo, riprende rapidamente negli anni trenta fino a toccare i 25 milioni di tonnellate allo scoppio della seconda Guerra Mondiale, pari a oltre 60% dell'intero fabbisogno sovietico.

Invano la Germania, che manca drammaticamente di petrolio, cerca di raggiungere i giacimenti azeri e questo insuccesso contribuisce in modo determinante, secondo molti storici, al crollo del III Reich.

L'estrazione decresce nuovamente nel dopoguerra per il progressivo esaurimento dei giacimenti in terraferma finché non si apre una nuova e inaspettata svolta: la scoperta di importanti giacimenti offshore nel Mar Caspio.

In particolare, nel 1997 inizia l'estrazione di petrolio dall'area nota come **Azeri-Chirag-Guneshli**, con riserve valutate in oltre 6 miliardi di barili.

Oggi la produzione di questi campi supera il milione di barili al giorno e copre l'80% della produzione del Paese. Il consorzio che sfrutta il giacimento è guidato da **British Petroleum** con una quota del 34 per cento. ▶▶

Finanziamenti UE

Ammonta a 122,5 milioni di euro la dotazione finanziaria che l'**Unione Europea** stanzerà a favore dell'assistenza bilaterale UE-Azerbaijan nel quadro dell'**ENPI** (Strumento europeo di vicinato e partenariato) per il Programma indicativo nazionale (PIN) 2011-2013.

Il Programma indicativo nazionale individua tre assi prioritari con uno stanziamento complessivo di 122,5 milioni di euro e la seguente ripartizione di bilancio:

- 1 Strutture democratiche e buon governo: 30,5-37 milioni di euro.
- 2 Riforma socioeconomica e sviluppo sostenibile, scambi commerciali e investimenti, ravvicinamento normativo e riforma: 43-49,0 milioni di euro.
- 3 Attuazione dell'accordo di partenariato e cooperazione e del piano d'azione PEV, anche in materia di sicurezza energetica, mobilità e sicurezza: 37-43 milioni di euro.



La sfida delle infrastrutture

Per il trasporto del petrolio azero nel 2006 è entrato in funzione un nuovo oleodotto che collega Baku con Tbilisi e Ceyhan, in Turchia, evitando il transito delle petroliere dallo Stretto dei Dardanelli, in uscita dal Mar Nero. Il sistema di oleodotti per l'esportazione include anche una linea di collegamento col porto russo di Novorossiysk e con quello georgiano di Supsa, sul Mar Nero.

La nuova frontiera per l'Azerbaijan nel settore degli idrocarburi è rappresentata dalla valorizzazione delle grandi riserve di gas naturale del Paese (valutate in 1.300 miliardi di m³) sfruttate solo in piccola parte.

Attualmente il Paese è collegato via gasdotto con la Russia, l'Iran dove esporta limitati quantitativi e con la Georgia. Attraverso il South Caspian gas Pipeline che attraversa la Georgia e

che trasporta il gas del grande giacimento di **Shah Deniz** in Turchia. La vera svolta dovrebbe avvenire attraverso la realizzazione del gasdotto **Nabucco**, fortemente promosso dalla UE. L'intero settore del gas e del petrolio in Azerbaijan fa capo alla **Socar** (State Oil Company of Azerbaijan Republic) che opera anche nel settore chimico e della raffinazione. Socar partecipa con quote generalmente non inferiori al 10 per cento a tutte le concessioni di petrolio e di gas e ai gasdotti e oleodotti di esportazione della produzione nazionale. Tra le compagnie estere operanti nel Paese una posizione dominante è occupata da British Petroleum, operatore dei due maggiori giacimenti (Azeri-Chirag-Gunashli e Shah Deniz) e principale azionista dell'oleodotto **Baku-Ceyhan** e della **South Caucasus Pipeline Company**.

www.ambbaku.esteri.it



L'oleodotto che collega Baku (Azerbaijan) con Tbilisi (Georgia) e Ceyhan (Turchia)

Turchia: sistema Italia in missione nell'Anatolia sudorientale

Il **GAP**, (Greater Anatolia Project) in senso stretto, coinvolge una serie di iniziative infrastrutturali e di incentivi per attività di insediamento, avviate in concomitanza con la costruzione dell'**Ataturk Dam**, che hanno consentito di sviluppare sia grandi superfici di coltivazioni irrigue, sia una consistente produzione idroelettrica.

In una quindicina di anni, la produzione di cotone di questa zona è più che quadruplicata e attualmente supera le 400mila tonnellate annue. Accanto a colture tradizionali (grano duro, orzo, lenticchie, pistacchi e fibre naturali) sono state avviate nuove produzioni a maggiore valore aggiunto, con particolare riguardo all'ortofrutta.

Il progetto è finanziato con un budget dedicato dal bilancio dello Stato e,

ovviamente, gode del supporto delle Autorità locali nonché di una serie di incentivi fiscali differenziati a seconda delle zone.

In generale, per quelle meno sviluppate, l'obiettivo perseguito dalle Autorità turche è di allungare la catena del valore con lo sviluppo di colture biologiche e l'insediamento di attività di trasformazione alimentare (inclusa la produzione di surgelati e di pasta), florivivaistiche e di allevamento ittico, oltre ad attività industriali che si possono avvalere delle tariffe preferenziali in vigore per l'utilizzo di energia.

Dopodiché la situazione varia a seconda delle Province. La città di Gaziantep, ad esempio, è ormai un importante centro industriale con produzioni tessili, agroalimentari, di componentistica »



Ataturk Dam - In turco "Atatürk Barajı" e originariamente "Karababa Dam", è una diga sull'Eufrate situata al confine delle province di Adiyaman e di Sanliurfa in Anatolia. Ideata sia a scopo di generare energia idroelettrica, sia per creare un bacino per l'irrigazione, è stata costruita tra il 1983 e il 1990 (foto Demirel/Wikipedia)

meccanica e ricambistica auto, prodotti in plastica. Dispone di due aree industriali attrezzate (energia, acqua, strutture logistiche) dove sono insediate circa 280 aziende e una terza area, che si estenderà su una superficie di 450 ettari, è in fase di allestimento. Un ulteriore vantaggio deriva dalla disponibilità di risorse umane qualificate grazie ai consistenti sforzi, effettuati in questi anni, nelle attività di formazione. La crescita industriale di Gaziantep, peraltro, non nasce dal nulla, ma rappresenta lo sviluppo di un patrimonio di esperienze, capacità e più in generale di mentalità orientata alla produzione, derivante dalla lunga tradizione di artigianato industriale della città: officine meccaniche, fabbriche di tappeti, piccole filature, laboratori tessili e piccole produzioni dolciarie. Questo processo ha dato vita, con il passare delle generazioni, alla selezione di una solida base di piccole e medie imprese locali.

Gaziantep, che è uno degli insediamenti più antichi del mondo mesopotamico (risale a prima del 2mila avanti Cristo) con la fine della guerra in Iraq sta anche riconquistando il ruolo, che già aveva avuto in passato, di importante snodo logistico in direzione sud-orientale, per il traffico su ruota che si collega ai porti dell'Egeo.

Una delle iniziative della città per promuovere anche questa vocazione di 'hub' logistico-commerciale, è la Fiera Internazionale "**Expo Gateway to Middle East**", che quest'anno è in programma dal 24 al 27 giugno.

La città, sormontata da un castello medievale e provvista di un antico bazaar, si sta trasformando anche per quanto riguarda le infrastrutture, con particolare riguardo all'allestimento urbano (illuminazione), alla gestione della rete idrica e ai trasporti. Una prima tratta tranviaria di 10 km sarà completata il prossimo giugno, ma si prevede che continuerà sino ad arrivare ad una estensione totale di 70 km. In fase di avvio anche diversi progetti nel campo delle energie rinnovabili con particolare riguardo a quella solare che beneficia di condizioni climatiche ottimali.

Una delle attività che offre le maggiori opportunità di investimento è inoltre il turismo. Le infrastrutture alberghiere infatti, sono tuttora piuttosto carenti, benché la zona offra itinerari di grandissimo interesse che coprono resti di civiltà mesopotamiche, architettura religiosa e civile di epoca tardo romana, bizantina ed islamica con antiche moschee, bazaar e piccoli musei di grande interesse. Quelli di Gaziantep e Sanliurfa ospitano anche alcuni splendidi mosaici.



Gaziantep - La città è la più grande della Regione dell'Anatolia Sud Orientale e la sesta della nazione

(foto SieBot/Wikipedia)

A Sanliurfa, che è già meta di un consistente turismo interno per il suo antico bazaar e per un complesso di giardini ed edifici che si affacciano su un lago artificiale considerati tra le espressioni più significative dell'architettura islamica, **Hilton e Sheraton** hanno avviato la costruzione di due nuovi alberghi.

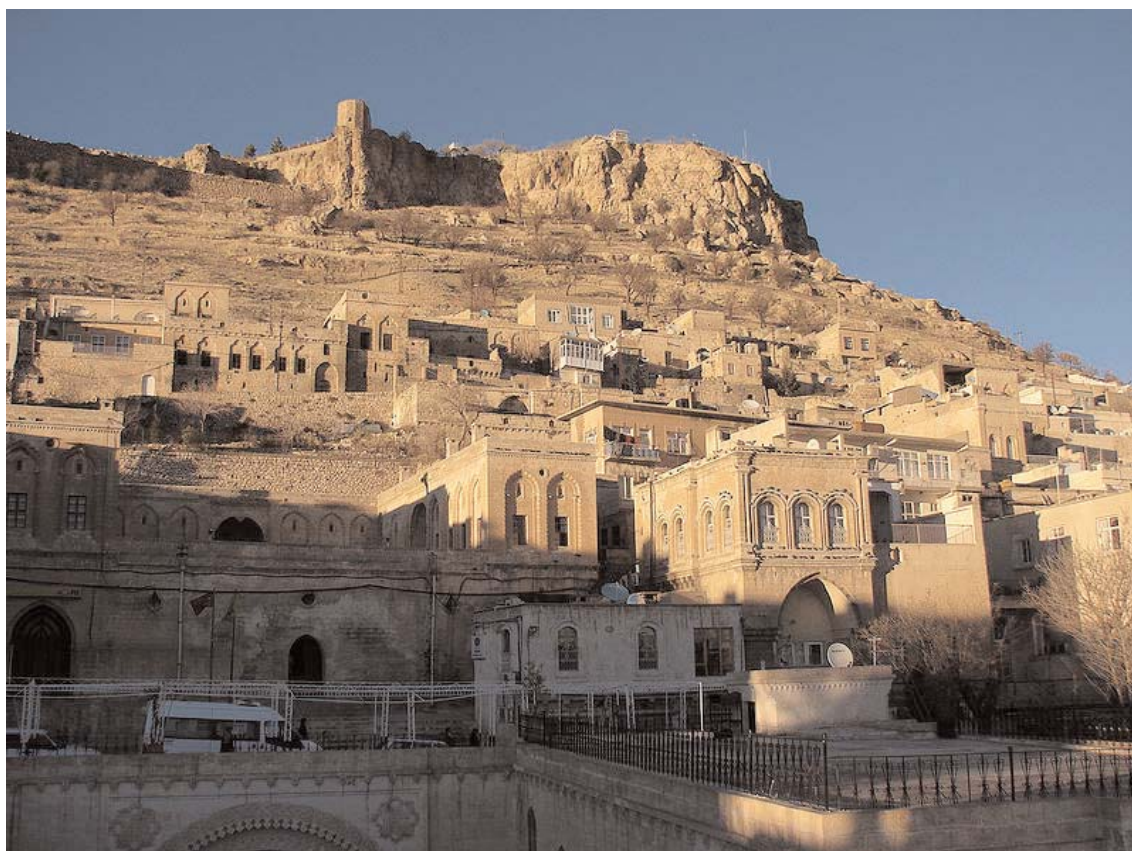
Ma la meta forse più spettacolare è la parte medioevale della città di Mardin che domina l'accesso alla Mesopotamia e che si accinge a entrare tra i siti protetti dall'**Unesco**. Dal punto di vista economico, anche Mardin vive di agricoltura e allevamento (soprattutto ovino). Ma le Autorità locali sono ora impegnate a valorizzare il patrimonio architettonico di quasi 900 edifici che sono stati identificati per un'operazione di restauro e valorizzazione turistica, inclusa la creazione di alberghi in case e palazzi storici. È in fase di approvazione anche una normativa specifica che renderà più agevole questo tipo di interventi.

Sempre a Mardin è stata recentemente creata una **Agenzia di Sviluppo per la**

Regione del Tigri, competente anche per altre tre province limitrofe (Batman, Siirt e Sirnak) anche queste di grande interesse turistico sia sotto il profilo architettonico, che paesaggistico. L'agenzia ha il compito di accompagnare le aziende, anche straniere, nell'iter burocratico per accedere alle numerose agevolazioni previste nei settori dell'agroindustria, delle energie rinnovabili, dello sfruttamento del patrimonio culturale e del turismo. Interessanti sono in generale le prospettive legate al risanamento di molte di queste città: impianti fognari, di acqua potabile, illuminazione urbana e soprattutto restauro architettonico.

L'Amministrazione del GAP, invece, ha competenza per l'insieme delle province dell'Anatolia sudorientale e fornisce assistenza per i progetti a carattere infrastrutturale, inclusi la costruzione o l'ampliamento di strade, ponti, dighe, ferrovie, impianti trattamento acque, sistemi di irrigazione e ospedali.

www.ambankara.esteri.it



Mardin - Le abitazioni, costruite in pietra, si confondono con le rocce delle montagne vicine (foto Senol Demir/wikimedia Commons)

INCUBATORI HIGH-TECH

Mind the Bridge premia cinque start-up italiane ad alta tecnologia

L'evento presso la facoltà di ingegneria dell'Università di Stanford. Le realizzazioni nel campo della sorveglianza, selezione di documenti, individuazione precoce di osteoporosi, diagnosi remota, selezione fornitori turistici

Mind the Bridge ha designato i vincitori del premio dedicato ai piani di sviluppo aziendale presentati in settori ad alto contenuto tecnologico da aziende italiane emergenti. La premiazione è stata effettuata presso la scuola d'ingegneria dell'**Università di Stanford**. I progetti selezionati per concorrere all'aggiudicazione (14) sono stati presentati da ricercatori dei principali centri accademici italiani deputati all'innovazione tecnologica e dei rispettivi incubatori d'impresa.

I business plan sono stati poi implementati dopo un periodo di due settimane trascorse nella Silicon Valley sotto la guida di specialisti designati da Mind the Bridge. I vincitori sono:

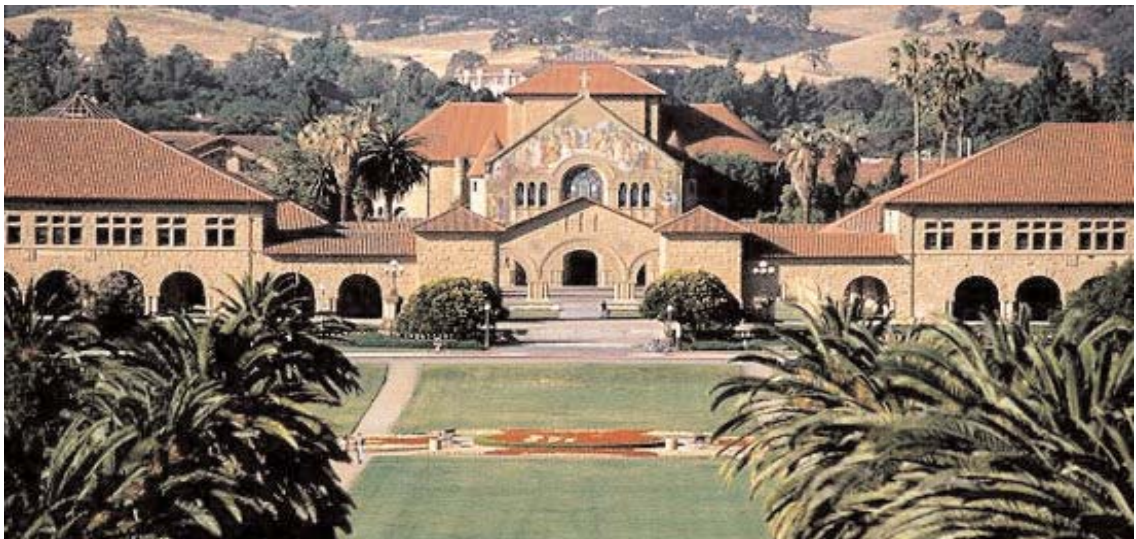
- **Fluidmesh Networks** di Milano, un'azienda che ha trasferito la sede a Boston ed ha mantenuto la ricerca e lo sviluppo in Italia e che conta già una

vasta rete di clienti, fra i quali anche le Forze Armate statunitensi. Il progetto vincitore è un sistema di sorveglianza in tecnologia wireless.

- **Prossima Isola srl** di Sassari con una chiave (WhereIsNow) disponibile su internet che consente di reperire la versione più aggiornata di un documento ricercato.

- **Echolight** di Lecce con un'apparecchiatura per la diagnosi precoce, non invasiva, dell'osteoporosi, dotata di un software basato su un algoritmo per il calcolo della densità ossea, che comporterebbe l'abbattimento dell'85% dei costi di diagnosi attuali.

- **Tripshake**, con un servizio internet destinato agli agenti di viaggio. Il sito www.tripshake.com offre una modalità di incrocio fra l'offerta di pacchetti di servizi turistici offerti da agenzie selezionate e l'ampia fascia di clientela che ►►



Palo Alto - L'Università di Stanford

non riesce a reperire on-line la risposta alla propria esigenza specifica in campo turistico. La società ha la propria sede legale a Londra, anche se gli ideatori sono tutti italiani.

- **VRmedia srl**, una spin-off della **Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa**, prima classificata con un servizio di diagnosi remota, basato su una piattaforma inedita, che consente la riparazione di macchinari in avaria tramite tecniche virtuali.

La fondazione Mind the Bridge è recentemente risultata assegnataria di un premio da parte della **Fondazione Cariplo**. Con l'importo ricevuto finanzia due borse di studio del programma Fulbright-BEST, a favore di due giovani italiani che frequenteranno un corso postlaurea semestrale presso l'**Università di Santa Clara**, abbinato ad uno stage aziendale nella Silicon Valley.

www.conssanfrancisco.esteri.it

Mind the Bridge ItalyTour 2010

**Technology Entrepreneurship
in Italy and Silicon Valley:
experiences and opportunities**

Università degli Studi di Bergamo
Aula 7
Viale Marconi 5, Dalmine (BG)
19 maggio 2010
ore 10,30 – 12,30

Intervengono:

Aldo Cocchiglia, Founder M31

Tommaso Minola, Università degli Studi di Bergamo

Marco Marinucci, Executive Director, Mind the Bridge Foundation(*)

Alberto Onetti, Direttore CrESIT, Università degli Studi dell'Insubria / Chairman, Mind the Bridge Foundation(*)

(*) video contributo

In partnership con

POLITECNICO DI MILANO
Fondazione Politecnica di Milano
ACCELERATORE D'IMPRESA
CrESIT
CENTER FOR INTERNATIONAL BUSINESS & INTERNATIONAL ECONOMY

Con il supporto di
fondazione cariplo

Mind the Bridge - Il manifesto di una delle tappe dell'Italy Tour 2010

AGROALIMENTARE

Polonia: Bresaole Pini produrrà carni suine a Kutno

Il gruppo valtellinese **Bresaole Pini** ha avviato a Kutno un macello con una superficie di 28mila metri quadrati che sarà il più grande della Polonia con una capacità iniziale di macellazione di almeno 6mila maiali al giorno. Sorge su un'area di 28mila metri quadrati ed è costato circa 30 milioni di euro. Occuperà a regime 600-950 persone. Bresaole Pini opera anche in Ungheria dove controlla **Hungary Meat** che è uno dei più moderni macelli nel centro Europa con una capacità pari a 500 maiali all'ora. Occupa più di 400 persone ogni giorno e fattura circa 185 milioni l'anno di cui il 70% destinato all'export.

www.ambvarsavia.esteri.it

COSTRUZIONI

Tunisia: a Todini, Tecnis e Astaldi l'autostrada Sfax-Gabes

Si è formalmente conclusa la procedura di aggiudicazione della costruzione dei sei lotti dell'autostrada Sfax-Gabes.

Todini Costruttori, che ha gareggiato da sola, ha ottenuto i primi due lotti per un importo complessivo di oltre 95 milioni di euro. La società ha ormai una presenza stabile nel Paese. Si era già aggiudicata un lotto del tratto Tunisi-Sfax della stessa autostrada (i lavori si sono conclusi nel 2008) e nel 2009 è stata incaricata del raddoppio delle corsie della Strada Statale Tunisi/La Marsa, per un importo, di oltre 14 milioni di euro.

Altre società italiane si sono presentate insieme a partner diversi. La siciliana **Tecnis**, con la tunisina **Bredero**, si è aggiudicata il lotto 4, per un importo di circa 45 milioni di euro, mentre il consorzio guidato dalla tunisina **Somara** a cui partecipa anche il gruppo **Astaldi** ha acquisito il lotto 3 (circa 45 milioni di euro). I lavori dovrebbero essere avviati nelle prossime settimane e concludersi entro il 28 febbraio 2013. Nel settore ferroviario, invece, **Tecnis**, in consorzio con la tunisina Sotudéf, ha avuto assegnata la costruzione di un lotto del Réseau Ferroviaire Rapide (RFR), per un importo pari a circa 37 milioni di euro.

www.ambtunisi.esteri.it



MAPPA DELLA ZONA ECONOMICA SPECIALE DI ŁÓDŹ

ENERGIA

Bosnia Erzegovina: centrali elettriche per 3 miliardi di euro

Nel corso di un Forum tenutosi a Sarajevo cui hanno partecipato il Primo Ministro **Mujezinovic**, il Ministro dell'Energia **Heco** e il Presidente **Siljadzic** sono stati presentati 20 progetti di realizzazione prioritaria nel settore energetico, tra cui 6 centrali termoelettriche, 16 idro-elettriche e 6 stazioni eoliche, per potenziali investimenti superiori a 3 miliardi di euro che dovrebbero favorire la creazione di oltre 40mila nuovi posti di lavoro. Al riguardo, Heco ha anticipato la prossima pubblicazione dei primi tender. Nell'intervento conclusivo, il Presidente Siljadzic ha sottolineato che si tratta del più grande processo di investimenti mai realizzato in Bosnia-Erzegovina.

www.amsarajevo.esteri.it

GRANDE DISTRIBUZIONE

Albania: Coin apre uno store in franchising

Il Gruppo **Coin** ha inaugurato in marzo a Tirana, presente anche il Primo Ministro **Berisha**, un Department Store di 5mila metri quadrati ripartiti su quattro piani. È la prima struttura di questo tipo nel Paese.

La formula adottata è quella del franchising, unito a un intervento che durerà due anni di formazione/assistenza al management locale. Il negozio impiegherà oltre 100 dipendenti.

www.ambtirana.esteri.it

Tirana - Un momento dell'inaugurazione del negozio Coin



MECCANICA

Polonia: Brembo amplierà la fabbrica di Katowice

Il gruppo **Brembo** ha recentemente reso nota l'intenzione di ampliare lo stabilimento di Dabrowa Gornicza, nella **zona economica speciale di Katowice**, che produce freni a disco. L'operazione comporta un investimento valutato in circa 82 milioni di cui 62 milioni per il raddoppio della fonderia di ghisa e 20 per il progressivo ampliamento dei reparti di lavorazione, ed è prevista concludersi entro il 2014. Il piano prevede che il fatturato della controllata polacca **Brembo Poland Spolka** passerà da circa 109 milioni di euro nel 2008 a 150 milioni. Gli investimenti saranno finanziati attraverso la generazione di cassa del Gruppo e, in parte, con contributi europei a fondo perduto (13,5 milioni di euro). Sono previste inoltre agevolazioni fiscali della Zona Economica Speciale di Katowice. Brembo è presente in Polonia dal 1995 anche con un primo stabilimento, localizzato a Czestochowa, che fa capo alla Brembo Spolka. Produce sistemi frenanti per il mercato di primo equipaggiamento dei veicoli commerciali. Nel 2008 i ricavi netti della società sono stati circa 103 milioni di euro. Lo stabilimento di Dabrowa Gornicza è stato aperto invece nel 2003, inizialmente per la lavorazione dei dischi. Nel 2006 si è aggiunta la fonderia.

www.ambvarsavia.esteri.it

METALLURGIA

Polonia: Lampre produrrà acciai rivestiti a Lodz

Il gruppo **Lampre** ha annunciato il prossimo avvio, con un investimento di circa 25 milioni di euro, di un impianto "green field" per la produzione di lamiere prerivestite, come lamiere rivestite con film di PVC e quelle rivestite con vernice poliestere che sorgerà a Kutno, nella **Zona Economica Speciale di Lodz**.

Il nuovo stabilimento avrà una capacità annua di 8 milioni di metri quadrati e un fatturato stimato in circa 40 milioni di euro all'anno. La produzione della Lampre in Polonia sarà destinata al mercato interno e a quelli dei Paesi confinanti.

Il complesso, che sarà costruito in 15 mesi utilizzando le tecnologie più innovative, occuperà una superficie di 18mila m² su un'area di 95mila, che in futuro permetterà un eventuale ampliamento.

Nei primi anni di operatività, la fabbrica darà lavoro a una cinquantina di persone.

www.ambvarsavia.esteri.it

Brembo - Lo stabilimento di Czestochowa



Vietnam: Danieli realizzerà uno stabilimento a Phu My

Danieli ha avviato le operazioni per la costruzione in Vietnam di uno stabilimento per la produzione di lamiere a caldo con una capacità produttiva di circa 2 milioni di tonnellate anno. Sarà gestita da una società apposita, SHSS (**Southern Hot Strip Steel Company**) guidata da **Vietnam Steel** (64% delle quote), primo produttore siderurgico vietnamita a cui partecipano, con quote minori, la stessa Danieli (19,9%) **Vietnam Rubber Group** (15,1%). L'operazione vale circa 520 milioni di euro. Danieli ha iniziato a operare in Vietnam dieci anni fa e ha realizzato nel paese nove impianti per la produzione di laminati a caldo e a freddo e di prodotti lunghi. Il nuovo stabilimento, ubicato a Phu My a circa 100 Km a Sud di Ho Chi Minh City, sarà il più grande del Paese. La costruzione partirà già nel novembre 2010.

www.ambhanoi.esteri.it



TURISMO

Usa: l'offerta italiana è prima a Seatrade

Si è svolta a Miami la 26esima edizione della **Seatrade Cruise Shipping**, principale fiera mondiale nel settore delle crociere e riservata agli operatori.

Il settore delle crociere sta registrando negli ultimi mesi vari segnali di ripresa, fra cui nuovi ordini ai cantieri ed una revisione al rialzo dei prezzi delle crociere per il 2010.

La presenza italiana al Seatrade è stata, per la prima volta, la più consistente in assoluto sia in termini di area espositiva che di numero di aziende espositrici. Il nostro Paese infatti era presente con uno spazio di 1.100 metri quadrati, suddiviso in 32 stand con la partecipazione di 47 espositori fra aziende del settore crocieristico e amministrazioni dei principali porti italiani. La manifestazione è stata visitata da più di 11.000 operatori del settore.

Sul mercato mondiale sono attualmente in servizio 299 navi da crociera, con una capacità di 16,9 milioni di passeggeri e una percentuale di utilizzo medio del 91%. Il fatturato del settore è stato pari a 27,7 miliardi di dollari nel 2009, con una crescente espansione.

Gli Stati Uniti sono il principale mercato per le crociere, con un totale di 149 navi disponibili, che si stima abbiano trasportato nel 2009 oltre 11 milioni di passeggeri. Il fatturato globale dell'industria crocieristica nel Nord America è stato di circa 18,5 miliardi di dollari nel 2009.

Fincantieri è il primo costruttore mondiale di navi da crociera e principale fornitore del **Gruppo Carnival**, leader mondiale del settore con sede a Miami. Secondo gli ultimi dati disponibili, la cantieristica italiana ha una quota del 43% del mercato mondiale delle navi da crociera.

www.consmiami.esteri.it

*Leggi gli aggiornamenti su
www.notiziariofarnesina.ilsole24ore.com*

COREA**Fmi prevede una forte accelerazione dell'economia**

Secondo le previsioni del **Fondo Monetario Internazionale** la Corea del Sud sarà uno dei Paesi dell'area **Ocse** con il maggiore tasso di crescita: 4,5%.

Nel 2009 l'economia del Paese aveva subito un rallentamento dovuto alla crisi finanziaria mondiale e l'aumento del Pil si era limitato allo 0,2%, che comunque colloca il Paese al terzo posto nel gruppo OCSE (economie sviluppate) dietro a Polonia (1,7%) e Australia (1,4 per cento).

Il saldo della bilancia commerciale ha registrato a febbraio un surplus di 2,33 miliardi di dollari Usa.

Le esportazioni hanno totalizzato 33,27 miliardi di dollari, con un aumento del 31% rispetto allo stesso mese del 2009, le importazioni hanno subito un incremento del 36% e ammontano a 30,94 miliardi di dollari.

Performance particolarmente rilevanti riguardano il settore dei semiconduttori (+118,4%) e della componentistica auto (+89,1%).

Positivo anche l'andamento dell'export di automobili (+32,9%) e prodotti petrolchimici (+51,6%). In ripresa anche il settore navale (+15%) e degli impianti di telecomunicazioni (+20%).

www.ambseoul.esteri.it

LIBANO**L'Italia è il secondo fornitore estero di Beirut**

Secondo un'analisi effettuata da **Ice Beirut** sui dati doganali libanesi dei primi due mesi del 2010, l'Italia si colloca al secondo posto tra i fornitori del Paese, con oltre 191 milioni di dollari e una quota pari all'8% del totale. È preceduta dalla Cina, con oltre 222 milioni (9%), e precede la Francia (179 milioni), la Germania (158 milioni) e gli USA (146 milioni). Con 408 milioni i prodotti petroliferi raffinati hanno rappresentato la principale voce dell'import, seguiti da macchinari e apparecchi elettrici (272 milioni). Cresce (+24%) il deficit commerciale del Libano che nei primi due mesi del 2010 è stato di 1 miliardo e 795 milioni di dollari (+24,25% rispetto al corrispondente periodo del 2009). Le importazioni totali sono state di 2 miliardi e 450 milioni, rispetto a esportazioni per 655 milioni (-0,2%). Il sostanziale aumento delle importazioni è dovuto, in particolare, alla crescita degli acquisti da parte dei turisti e all'aumento della domanda interna. Inoltre, la rivalutazione della moneta americana (alla quale è largamente legata l'economia del Paese) nei confronti dell'euro, ha pesato positivamente sul tasso di cambio nominale effettivo della valuta locale e ha aumentato il potere d'acquisto dei consumatori libanesi nell'area euro. Le esportazioni sono lievemente calate a causa della recessione globale che ha portato a una minore domanda. Al livello merceologico, articoli di gioielleria ed oreficeria sono al primo posto con il 31% dell'export totale. Al secondo posto si sono piazzati, alla pari, macchinari, apparecchi elettrici e prodotti metallurgici con il 16% del totale.

www.ambbeirut.esteri.it



Newsletter quindicinale realizzata da Il Sole 24 Ore Radiocor in collaborazione con l'Ufficio Sostegno Imprese della Direzione Generale per la Cooperazione Economica della Farnesina:

sostegnoimprese@esteri.it

www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Imprese

Direttore Responsabile:

Fabio Tamburini

Proprietario ed Editore:

Il Sole 24 ORE S.p.A.

Radiocor Agenzia d'informazione

Redazione:

Via Monte Rosa, 91

20149 Milano

Tel: 02.30221 - Fax: 02.3022.481

Pubblicazione quindicinale**in formato elettronico**

Registrazione Tribunale di Milano

n. 266 del 2 Maggio 2007

Sede Legale:

Via Monte Rosa, 91

20149 Milano

Progetto editoriale e grafico:

Il Sole 24 ORE S.p.A. - Radiocor

Agenzia d'informazione

Copyright 2010 - Il Sole 24 ORE S.p.A

Radiocor Agenzia d'informazione

È vietata la riproduzione, anche parziale o ad uso interno con qualsiasi mezzo, non autorizzata.